

# La polvere sull'Everest

Chissà quante volte ti è capitato di vedere un bambino che, seduto sulle spalle del papà, con un ditino tocca il soffitto della stanza, e di sentirlo ripetere spavaldo: “Papà, io sono più grande di te”.

È proprio vero che i bambini non hanno il metro degli adulti per misurare la propria altezza; si misurano sui genitori. Contenti ed orgogliosi della forza, della grandezza e delle capacità del papà e della mamma.

Basta lasciarci mettere sulle sue spalle, lasciarci immergere nel suo cuore per esclamare: “Papà, sono grande come te”. Ecco perché nel Vangelo Gesù ci ricorda: “Voi farete cose più grandi di me”.

Misurarsi con Dio per ognuno di noi significa prendere coscienza dell'importanza di essere “polvere”; constatare la fortuna di essere “zero”. La polvere, in vetta all'Everest, sa di essere polvere alta quanto l'Everest; lo zero nella cifra del miliardo sa di valere un miliardo.

Che importa la mia, la tua piccolezza, la mia, la tua incapacità... Abbiamo il diritto di misurarci sul papà che nel credo definiamo “onnipotente, creatore del cielo e della terra”.

La mia capacità è Dio.